

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1°)

MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE 1959. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Amatucci e per l'interno Bisori.

All'inizio della seduta, i senatori Sansone e Gianquinto chiedono che, a norma dell'articolo 25 del Regolamento, il Ministro dello interno sia invitato ad intervenire ad una prossima seduta della Commissione, per informare la Commissione stessa sulle intenzioni del Governo circa la data, da stabilire, delle elezioni per il rinnovo delle Amministrazioni comunali disciolte, fra le quali quelle di Firenze, Napoli e Venezia. Il senatore Cerabona si associa alla richiesta con particolare riguardo al comune di Matera. Il senatore Busoni si associa anch'egli, con riferimento particolare al comune di Firenze.

Il Presidente osserva che la sede più idonea per trattare l'argomento sarebbe, a suo avviso, l'Assemblea.

Il Sottosegretario Bisori, pur dichiarando di condividere l'opinione del Presidente, non si oppone alla richiesta del senatore Sansone. Fa, comunque, osservare che per il 22 novembre sono state indette le elezioni amministrative in parecchi Comuni.

Sulla richiesta del senatore Sansone parlano poi i senatori Franza e Zotta, dichiarandosi contrari per ragioni giuridiche che svolgono ampiamente; il senatore Donati, il qua-

le chiede che, prima di prendere una decisione al riguardo, sia interpellata la Giunta per il Regolamento, ed i senatori Sansone, Gianquinto, Busoni e Cerabona, che insistono per l'accoglimento della richiesta, alla quale si manifesta favorevole anche la senatrice Giuliana Nenni.

Infine, su proposta del senatore Lepore, ogni decisione al riguardo è rinviata, con la intesa che nel frattempo il Presidente Baracco informerà della questione la Presidenza del Senato.

In sede deliberante, subito dopo l'apertura della discussione sul disegno di legge: « Modifiche alle norme sull'avanzamento degli impiegati delle carriere direttive dell'Amministrazione dello Stato » (669), già approvato dalla Camera dei deputati, il senatore Lepore chiede che il dibattito su detto disegno di legge e su quello d'iniziativa dei deputati Russo Spena Raffaello ed altri: « Modificazione dell'articolo 3, comma secondo, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 362, riguardante il ruolo organico degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (662), già approvato dalla Camera dei deputati, riguardo ai quali sia egli stesso, sia, per quanto gli risulta, gli altri componenti della Commissione hanno ricevute numerosissime e contrastanti richieste, venga rinviato a seduta da tenersi venerdì prossimo. Chiede inoltre che la discussione sul citato disegno di legge n. 662 sia abbinata con quella sul disegno di legge: « Disposizioni transitorie concernenti talune categorie

del personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (159) non all'ordine del giorno della seduta odierna e sul quale egli ed il senatore Battaglia ebbero a suo tempo a presentare vari emendamenti.

Il senatore Sansone si associa alla proposta del senatore Lepore, indicando peraltro per il proseguimento della discussione il giorno di mercoledì 14 corrente. Analoga dichiarazione fa il senatore Gianquinto.

Il senatore Battaglia, mentre non si oppone al rinvio del disegno di legge n. 669, ritiene che quello n. 662 possa e debba essere discusso immediatamente. Soggiunge peraltro che con ciò egli non rinuncia a sostenere con impegno il disegno di legge n. 159 con gli emendamenti presentati dal senatore Lepore e da lui.

Il relatore Zotta, circa il disegno di legge n. 669, non ritiene necessario un rinvio; tuttavia si rimette alla Commissione, pur rappresentando i gravi danni di un ritardo dell'*iter* del disegno di legge. Ritiene invece che il disegno di legge n. 662 debba essere discusso senz'altro.

Il Sottosegretario Amatucci fa presente che tutte le questioni concernenti il disegno di legge n. 669 ebbero ampio svolgimento alla Camera, dove fu raggiunto al riguardo un accordo cui parteciparono anche i rappresentanti dell'opposizione. Segnala poi anch'egli i gravi inconvenienti di un ritardo nella discussione del provvedimento.

Il Sottosegretario Bisori, rilevato che il disegno di legge n. 662, d'iniziativa dei deputati Russo Spena Raffaello ed altri, non ha connessione nè col disegno di legge n. 669, nè con l'altro n. 159, chiede che il primo dei provvedimenti citati sia discusso nella presente seduta.

Infine, dopo ulteriore discussione, poichè i presentatori della richiesta di rinvio insistono sulla medesima, la discussione sui citati provvedimenti è rinviata, con l'intesa che all'ordine del giorno della seduta di mercoledì 14 corrente figureranno: al primo punto il disegno di legge n. 662; al secondo il disegno di legge n. 669 ed al terzo il disegno di legge n. 159, e successivamente gli altri disegni di legge iscritti,

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE 1959. — *Presidenza del Presidente MAGLIANO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Spallino.

In sede deliberante, il senatore Cemmi illustra il disegno di legge: « Modifiche all'articolo 23 del decreto legislativo 9 aprile 1948, n. 528, in relazione all'articolo 1 del regio decreto 7 aprile 1941, n. 358, sul conferimento dei posti di notaio » (480), già approvato dalla Camera dei deputati, concludendo a favore del suo accoglimento. Dopo brevi dichiarazioni del Sottosegretario Spallino, il progetto di legge è approvato.

Su relazione del senatore Azara e parere favorevole del rappresentante del Governo è anche approvato il disegno di legge: « Soppressione dell'elenco speciale di cui all'articolo 1 del regio decreto 3 settembre 1926, n. 1660, contenente norme relative all'esercizio professionale e alla iscrizione nell'albo degli architetti e dei tecnici (Baumeister) delle nuove provincie » (527), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Salari illustra poi il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bucciarelli Ducci ed altri: « Interpretazione autentica della norma di cui alla lettera a) dell'articolo 3 della legge 6 agosto 1954, n. 604, sulla piccola proprietà contadina » (345), già approvato dalla Camera dei deputati. Rilevando come esso tenda a sanare, per il passato, gli inconvenienti sorti da una errata interpretazione della legge n. 604 del 1954 da parte degli uffici finanziari, e a rendere, per il futuro, chiara ed inequivocabile l'interpretazione della norma stessa, propone alla Commissione l'approvazione del disegno di legge.

Il Presidente dà comunicazione dei pareri della 5^a Commissione, contraria al provvedimento, e della 8^a Commissione, pienamente favorevole.

Si svolge quindi un'ampia discussione: il senatore Cemmi riconosce la necessità di una sanatoria per il passato, ma esprime l'avviso che la denuncia prevista dall'articolo 3

della legge n. 604 debba essere obbligatoria per tutti, anche per coloro che nulla posseggono; il senatore Jodice osserva che il progetto di legge non ha solo valore interpretativo ma contempla, a suo giudizio, delle vere modificazioni della legge n. 604, sulle quali esprime numerose riserve; il senatore Monni, associandosi alle considerazioni del senatore Jodice per quanto riguarda il valore innovativo e non solo interpretativo del disegno di legge, insiste altresì sulla possibilità che l'espressione «risulti proprietario» in esso contenuta, possa dar luogo a nuove incertezze e propone perciò di modificarla con l'altra «sia proprietario».

Ai senatori intervenuti nel dibattito replica il Sottosegretario Spallino, il quale, dopo aver confermato, sulla base di un attento esame della norma dell'articolo 3, che il disegno di legge ha solo valore interpretativo e dopo aver richiamato altresì i precedenti della discussione sulla legge n. 604, esprime il suo avviso contrario all'emendamento proposto dal senatore Monni e insiste sulla opportunità di una rapida approvazione del provvedimento.

Alle considerazioni del rappresentante del Governo si associano i senatori Picchiotti, Massari e Tessitori.

Infine, dopo ulteriori dichiarazioni del Presidente e dei senatori Jodice e Monni, il quale ultimo rinuncia al suo emendamento, il disegno di legge è approvato all'unanimità con la sola astensione del senatore Jodice.

DIFESA (4°)

MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE 1959. — *Presidenza del Presidente CERICA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Caiati.

In sede deliberante, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge: «Indennità di tramutamento agli ufficiali richiamati dall'ausiliaria e destinati in sede diversa dal Comune di residenza» (627).

Il relatore, senatore Cornaggia Medici, fa presente come, in base all'articolo 4, lette-

ra b), del regio decreto 28 dicembre 1913, n. 1508, gli ufficiali dell'Esercito in ausiliaria, richiamati in servizio per un periodo superiore a sei mesi e destinati in sede diversa dal Comune di residenza, fruiscano della indennità di tramutamento. Nessuna analoga disposizione vige, però, per gli ufficiali della Marina, dell'Aeronautica e del Corpo della guardia di finanza; donde si verifica una disparità di trattamento che, per ovvie ragioni di equità, e nell'interesse stesso del servizio, si rende necessario eliminare con il presente disegno di legge.

Dopo una dichiarazione del Sottosegretario Caiati, sono approvati senza modifiche i due articoli del disegno di legge e il disegno di legge nel suo complesso.

Si passa, quindi, alla discussione del disegno di legge: «Modifiche alle norme sul reclutamento degli ufficiali dei ruoli normali dei Corpi di commissariato militare marittimo e delle capitanerie di porto e sull'avanzamento dei tenenti del ruolo normale del Corpo di commissariato militare marittimo» (687), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Cornaggia Medici, ricorda che la legge 8 luglio 1923, n. 1178, sull'ordinamento della Marina militare stabilisce che gli ufficiali in servizio permanente effettivo del Corpo di commissariato militare marittimo, in ogni caso, e quelli del Corpo delle capitanerie di porto, in taluni casi, sono reclutati mediante pubblico concorso fra laureati e che i prescelti sono nominati sottotenenti nei rispettivi Corpi.

Poichè per le altre categorie di ufficiali, che non vengono reclutati attraverso le Accademie, ma direttamente per concorso fra laureati, la nomina è fatta di regola col grado di tenente, con il provvedimento di cui si discute si provvede ad uniformare a tale regola il reclutamento dei suddetti ufficiali del Commissariato e delle Capitanerie di porto.

Dopo che il relatore ha espresso parere favorevole, il disegno di legge è approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE 1959. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Piola e per il tesoro De Giovine.

In apertura di seduta il Presidente Bertone ricorda con commosse parole l'opera svolta dal senatore Luigi Sturzo in seno alla Commissione finanze e tesoro. I membri di questa si associano unanimi.

In sede deliberante, si riprende la discussione sul disegno di legge: « Vendita a trattativa privata alla Società anonima immobiliare del Tigullio del compendio demaniale costituito da una zona di arenile e di scogliera sito in Rapallo, nonchè delle strutture murarie di un fabbricato non ultimato, esistente sull'arenile medesimo » (216).

Il Sottosegretario di Stato Piola, con una ampia relazione, fornisce i dati richiesti nella precedente discussione del provvedimento; e chiarisce nei dettagli la complessa questione, dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge in esame.

Il senatore Roda, dopo aver sottolineato che le ulteriori indagini compiute sono state utili per un approfondimento del problema, chiarisce le ragioni che lo avevano spinto a sollevare talune obiezioni nelle precedenti sedute, aggiungendo di essere, nel complesso, soddisfatto delle notizie fornite dal Sottosegretario Piola.

Il senatore Bertoli propone infine un emendamento tendente a modificare l'importo della vendita da 11.700.000 a 20 milioni e 900 mila lire.

Dopo un'ampia discussione cui partecipano il Presidente Bertone e i senatori Janaccone (che si dichiara contrario all'approvazione del disegno di legge), Oliva, Fortunati e Conti, la Commissione accoglie la proposta del Sottosegretario Piola di rinviare il seguito della discussione del provvedimento per dare modo al Governo di trattare sul nuovo importo complessivo proposto di 20 milioni e 900 mila lire.

Si apre poi la discussione sul disegno di legge: « Vendita a trattativa privata al co-

mune di Vallecrosia del complesso immobiliare costituente l'ex caserma Guardia alla Frontiera (G.a.F.) sita in quella località » (589).

Il relatore Conti illustra la portata del provvedimento e le sue finalità. Dopo interventi del Presidente Bertone e del Sottosegretario Piola, che si dichiara, a nome del Governo, favorevole all'approvazione del disegno di legge, questo, messo ai voti, viene approvato.

In sede consultiva, la Commissione ascolta alcune considerazioni critiche dei senatori Fortunati e Parri sulla impostazione finanziaria del disegno di legge: « Piano per lo sviluppo della scuola nel decennio dal 1958 al 1969 » (129) nel nuovo testo predisposto dalla 6^a Commissione. Dopo replica del senatore Trabucchi, il quale chiarisce la portata ed i limiti del problema connesso con le spese predeterminate a carico dei bilanci futuri, il Presidente Bertone conclude la discussione affermando che lo sviluppo degli argomenti trattati avrà luogo nel corso del dibattito in Aula.

AGRICOLTURA (8^a)

MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE 1959. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Mannironi.

Il Presidente comunica anzitutto di aver ricevuto nel mese di settembre dal senatore Marabini la richiesta di convocare la Commissione prima della riapertura del Senato per esaminare il problema della bieticoltura.

Comunica altresì che undici senatori comunisti, di cui alcuni facenti parte della Commissione, gli avevano chiesto, in data 11 settembre, la convocazione anticipata della Commissione « per discutere e sollecitare le misure da prendere a favore dei viticoltori », data la crisi esistente nel settore. Analoga istanza gli era pervenuta da parte dei senatori Milillo e Sereni il 12 settembre.

A tali richieste rispose sollecitamente significando le ragioni che sconsigliavano la convocazione anticipata della Commissione,

ma assicurando che avrebbe subito chiesto ai Ministri dell'agricoltura e delle finanze la emanazione di adeguati provvedimenti.

Annunciando quindi che una seduta sarà dedicata nel mese in corso ai problemi più urgenti dell'agricoltura, il Presidente illustra la lettera pervenutagli in risposta da parte dell'onorevole Rumor. In essa il Ministro afferma fra l'altro che la situazione non è drammatica e comunque non va giudicata solo sulla base dei prezzi dei prodotti e per di più limitatamente a un semestre.

Successivamente, nell'attesa di riprendere in esame l'annoso problema della vitivinicoltura il senatore Carelli sottolinea quindi fra l'altro la necessità di autorizzare il riscatto degli edifici utilizzabili ponendoli subito a disposizione dei coltivatori vitivinicoli.

A sua volta il senatore Milillo, ricordando la caduta dei prezzi del vino e dei prodotti ortofrutticoli verificatasi nella recente stagione estiva, ribadisce quanto egli e il senatore Sereni hanno scritto per la convocazione straordinaria della Commissione non concordando con le ragioni esposte dal Presidente.

Parlano poi i senatori: Desana, che si riserva di intervenire durante la seduta *ad hoc* annunciata dal Presidente sulla situazione delle cantine sociali; Bosi, che si associa al senatore Milillo; e De Leonardis che chiede che la seduta *ad hoc* abbia luogo prima che sia possibile.

Il senatore Carelli chiarisce quindi la procedura vigente per il grande da seme; la questione era stata sollevata dai senatori Ristori e De Leonardis. Concludono la discussione il Sottosegretario di Stato e il Presidente.

Infine la Commissione, su proposta del Presidente, procede alla nomina di alcuni relatori ed estensori di pareri. Essi sono: Carelli, Ferrari e Bolettieri sui disegni di legge nn. 638, 671 e 695; Pajetta e Ragno sui disegni di legge nn. 675 e 676; Merlin, Granzotto Basso e Militerni sui disegni di legge nn. 660, 665 e 724.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

5^a Commissione permanente (Finanze e tesoro)

Giovedì 8 ottobre 1959, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. BERTONE. — Modifiche agli articoli 34 e 35 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato (433).

2. Istituzione di una imposta di fabbricazione sull'olio di oliva rettificato *B* e vigilanza fiscale sulle raffinerie di olio di oliva, sugli stabilimenti di estrazione con solventi di olio dalle sanse di oliva e sugli stabilimenti di confezionamento degli olii di oliva commestibili (180-*Urgenza*).

II. Esame del disegno di legge:

RESTAGNO. — Aumento del fondo di dotazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane e del fondo di integrazione per il concorso statale nel pagamento degli interessi di cui all'articolo 37 della legge 25 luglio 1952, n. 949 (538).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Vendita a trattativa privata alla Società anonima immobiliare del Tigullo del compendio demaniale costituito da una zona di arenile e di scogliera sito in Rapallo, nonchè delle strutture murarie di un fabbricato non ultimato, esistente sull'arenile medesimo (216).

2. BENEDETTI e LORENZI. — Modifica dell'articolo 35 della legge 11 aprile 1955, n. 379, per consentire l'iscrizione alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali degli ufficiali sanitari e dei medici addetti agli uffici sanitari comunali ed ai laboratori provinciali di igiene e profilassi (32).

3. Deputato VEDOVATO. — Equiparazione dell'« Istituto Vittorio Veneto per orfani di guerra » di Firenze alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, ai fini del trattamento di quiescenza (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (322).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Utilizzazione dei fondi accreditati in contabilità speciali e passaggio di fondi tra funzionari delegati di alcune Amministrazioni dello Stato (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (646).

2. Deputati REPOSSI ed altri. — Esone-ro dall'imposta di bollo degli atti relativi alla composizione delle controversie individuali di lavoro innanzi agli uffici del lavoro e della massima occupazione (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (647).

3. Esenzione fiscale per l'utilizzazione del fondo di rivalutazione del patrimonio immobiliare dell'Istituto nazionale delle assicurazioni (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (681).

4. Deputato SEMERARO. — Revisione delle aliquote progressive dei diritti erariali sugli spettacoli cinematografici (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (686).

5. JANNUZZI. — Proroga delle disposizioni dell'articolo 3 del decreto-legge 6 ottobre 1948, n. 1199, relativo alla riduzione dell'imposta e dei canoni per il consu-

mo dell'energia elettrica nell'Italia meridionale e nelle Isole (125).

6. Aumento del fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito a favore delle imprese artigiane (587).

7. Autorizzazione alla spesa di 200 milioni di lire per il finanziamento del fondo per l'attuazione dei programmi di assistenza tecnica e di produttività (595).

7^a Commissione permanente
(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni, marina mercantile)

Giovedì 8 ottobre 1959, ore 10

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. Istituzione del Commissariato per la aviazione civile (658).

2. Modifiche alle norme sul reclutamento degli ufficiali dei ruoli normali dei Corpi di commissariato militare marittimo e delle capitanerie di porto e sull'avanzamento dei tenenti del ruolo normale del Corpo di commissariato militare marittimo (687) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

Risoluzione consensuale della concessione della ferrovia Novara-Biella ed inclusione della linea nella rete statale (574) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Licenziato per la stampa alle ore 22.